

# **Relazione sulle attività della Divisione 2016**

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del  
Mare  
Divisione III**

**Difesa del mare**

### Divisione III Difesa del mare

#### Commento generale sulle risorse economiche e umane a disposizione della divisione e sulla corrispondenza tra quanto programmato e le risorse effettivamente impiegate.

In merito alle risorse economiche va segnalato che la programmazione relativa alle attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da idrocarburi anche nel 2016 è stata condizionata sia pure in maniera minore rispetto al passato dall'effettiva assegnazione dei fondi sul Cap. 1644 PG 05, di volta in volta variabile sia nella quantificazione che nei tempi, in quanto provenienti dai versamenti dei concessionari di impianti di coltivazione in mare, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 all'articolo 35, comma 1, di cui sopra. Difatti solo negli ultimi mesi dell'anno, una volta avuta certezza sulla entità dei fondi, è stato possibile completare le necessarie iniziative che hanno permesso di implementare ed ottimizzare un'azione più incisiva da parte dello Stato potenziando il monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino con alcuni interventi mirati al controllo delle piattaforme petrolifere ad olio, in particolare con la convenzione stipulata con il CNR.

Per quanto attiene alle risorse umane si segnala che nel corso dell'anno 2016 la divisione ha perso tre unità (un funzionario amministrativo apicale, un cartografo e un ingegnere del gruppo assistenza tecnica SOGESID) solo in parte compensati dall'arrivo di una nuovo funzionario (biologo).

L'attivazione dell'assistenza tecnica SOGESID effettuata negli ultimi mesi del 2015 ha consentito nel 2016 di risolvere almeno in parte le gravi carenze di personale. I settori che hanno maggiormente beneficiato di tali risorse sono stati quelli delle sezioni autorizzazioni e recupero crediti.

Permangono carenze nel settore emergenze dove la divisione dispone di un solo funzionario, assolutamente insufficiente a gestire e seguire tutte le attività legate a incidenti marini che non si risolvono solo con l'intervento dei mezzi ma che spesso richiedono riunioni e incontri per la definizione di modalità operative d'intervento.

Difficoltà anche nel settore attuazione nazionale di regolazioni internazionali e comunitarie dove numerosi sono stati i nuovi adempimenti solo in parte coperti con l'arrivo di un nuovo funzionario di riferimento.

Infine sulla corrispondenza tra quanto programmato e le risorse effettivamente impiegate va segnalato che in relazione alle risorse affluite nel corso dell'anno è stato possibile, sia pure con le difficoltà sopra indicate, completare la programmazione.

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Giuseppe Italiano	Risorse finanziarie	34.084.499,72
Risorse umane	16*	Personale	627.033,91
II	6	Funzionamento	295.250,40
III	10	Interventi	33.158.149,09
Risorse esterne	15 **	Investimenti	4.066,32

\* Le risorse interne si sono ridotte di due unità (29 marzo e 6 maggio 2016) ed incrementate da una unità dal 5 settembre 2016.

\*\*le risorse esterne (personale Sogesid) si sono ridotte da 15 a 14 dal 1 luglio 2016.

## Capitoli e piani gestionali gestiti dal Dirigente responsabile della Divisione.

La divisione attraverso la sezione amministrativo-contabile ha gestito i seguenti capitoli:

- **capitolo 1644 PG 01** “*Spese per il servizio di protezione dell’ambiente marino, per il noleggio di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto etc...*”, sono proseguiti e posti in essere i seguenti contratti:
  - o **Contratto Rep. 212 del 23 giugno 2015 stipulato a seguito di aggiudicazione di gara comunitaria** della durata di 24 mesi (**scadenza 31 luglio 2017**) per un totale complessivo pari ad € **51.997.419,92** – in corso;
  - o **Bando di gara a procedura ristretta**, ai sensi dell’art. 3, comma 38, e dell’art. 55 del D. Lgs 163/2006 da aggiudicarsi ai sensi dell’art. 81, commi 1 e 2 e dell’art. 83 del suddetto D. Lgs. a favore dell’offerta economicamente più vantaggiosa avente ad oggetto la “*Predisposizione ed esecuzione di un progetto finalizzato all’aggiornamento dei contenuti scientifici e divulgativi del portale [www.naturaitalia.it](http://www.naturaitalia.it)*” pubblicato sulla GUS/S 152 dell’8 agosto 2015, sulla GURI 5° Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 93 del 10 agosto 2015, sul sito istituzionale del Ministero nonché sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e per estratto su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale (Il Sole 24 Ore e La Repubblica) e su due a maggiore diffusione locale nel luogo dove si esegue il contratto (Il Tempo e Il Messaggero) – revocato in data 25/02/2016 ai sensi dell’art. 21 quinquies della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
  - o **Pubblicazioni revoca gara** per “*Predisposizione ed esecuzione di un progetto finalizzato all’aggiornamento dei contenuti scientifici e divulgativi del portale [www.naturaitalia.it](http://www.naturaitalia.it)*” - concluso;
  - o **Capitanerie di Porto** Convenzione per “*Attività di prevenzione e lotta all’inquinamento marino e potenziamento della vigilanza nelle AA.MM.PP. e nelle zone marine ove insistono le piattaforme petrolifere per estrazione di idrocarburi oleosi*” del 21.12.2015 per € 620.000,00 – in corso.
  - o **Convenzione con la Società Difesa Servizi S.p.A.** del 27.09.2016 (Società *in house* del Ministero della Difesa, affidataria dei servizi a terzi dall’Aeronautica Militare – Servizio Meteorologico), per la fornitura sempre in qualità di *official duty* dei parametri meteorologici: vento, temperatura, umidità, pressione, copertura nuvolosa e precipitazione, consultabili *on-line* per ciascuna Area in pagine web rielaborate ed integrate per € **4.577,32** – in essere;
- **Capitolo 1644 PG 05** “*monitoraggio e contrasto dell’inquinamento marino*” istituito nell’anno 2013 sulla base del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 all’articolo 35, comma 1, sono proseguiti e posti in essere i seguenti contratti:
  - o **Capitanerie di Porto** Convenzione per “*Attività di prevenzione e lotta all’inquinamento marino e potenziamento della vigilanza nelle AA.MM.PP. e nelle zone marine ove insistono le piattaforme petrolifere per estrazione di idrocarburi oleosi*” del 21.12.2015 per € **7.286.030,00** – in corso;
  - o **ISPRA DEC/PNM/25611** del 22.12.2015 trasferimento fondi per manutenzione delle reti di osservazione dello stato del mare (Rete ondometrica nazionale e rete mareografica nazionale) per € 2.000.000,00 – in essere;
  - o **Convenzione con ISPRA** per “*Supporto tecnico-scientifico in tema di prevenzione e lotta agli inquinamenti in mare da idrocarburi e altre sostanze nocive, con la costituzione di una task force per le emergenze*” per € 100.000,00 – in essere;
  - o **Agenzia Spaziale italiana - ASI** - Accordo per “*Accesso e utilizzo prodotti cosmo-skymed*” del 17.12.2014 per € 191.500,00 – concluso 26 marzo 2016;
  - o **E-Geos** contratto per “*Attivazione di un servizio di ricezione e analisi dei dati di telerilevamento da satellite delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali al fine dell’individuazione precoce di eventuali inquinamenti da idrocarburi*” del 22.12.2014 per € 719.800,00 – concluso 26 marzo 2016;
  - o **Atto Aggiuntivo Rep. 215 del 2 dicembre 2015 al Rep. 212** avente ad oggetto il noleggio del r/re Melilli per l’integrazione della flotta antinquinamento da 35 a 36 unità e il pattugliamento giornaliero delle acque costiere del mare territoriale da parte delle unità navali Ievoli White, Fortitudo, Esino, Eco Augusta e Melilli con particolare riguardo alle aree dove insistono le piattaforme off-shore per l’estrazione di olio per un importo totale pari a € **3.765.677,22** utilizzando le risorse derivanti dai versamenti dei privati affluite nel corso dell’ultimo quadrimestre dell’anno finanziario, concluso 30 giugno 2016;

- **Agenzia Spaziale italiana - ASI** - Accordo per “*Accesso e utilizzo prodotti cosmo-skymed*” del 18.03.2016 per € 221.700,00 – in essere;
- **E-Geos** contratto per “*Attivazione di un servizio di ricezione e analisi dei dati di telerilevamento da satellite delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali al fine dell'individuazione precoce di eventuali inquinamenti da idrocarburi*” del 22.03.2016 per € 817.400,00 - in essere;
- **Atto Aggiuntivo Rep. 216 del 31 maggio 2016 al Rep. 212** avente ad oggetto il noleggio del r/re Melilli per l'integrazione della flotta antinquinamento da 35 a 36 unità e il pattugliamento giornaliero delle acque costiere del mare territoriale da parte delle unità navali Ievoli White, Fortitudo, Esino, Eco Augusta e Melilli con particolare riguardo alle aree dove insistono le piattaforme off-shore per l'estrazione di olio per un importo totale pari a € **3.481.153,70** – in essere fino al 31.12.2016;
- **Guardia di Finanza** convenzione per “*Attività aereo e navale di vigilanza antinquinamento della Zona di Protezione Ecologica*” del 28.11.2016 per € 2.000.000,00 – registrato dalla Corte dei Conti in data 3 gennaio 2017;
- **CNR** convenzione per “*realizzazione di un sistema integrato di previsione della dispersione di idrocarburi in mare e monitoraggio ambientale in corrispondenza delle piattaforme situate nell'Adriatico e nel canale di Sicilia*” del 28.11.2016 per € 2.430.720,26 di cui € 2.187.648,23 a carico del MATTM e il restante 10% finanziato dallo stesso CNR – registrato dalla Corte dei Conti in data 23 dicembre 2016;
- **Oneri connessi** all'espletamento delle attività legate al servizio antinquinamento marino di cui alla legge 31 dicembre 1982, n. 979 pagamenti per € **198.020,53**;
- **Trasferimento fondi Aree marine protette** per battelli spazzamare per € 182.428,00 – in corso di registrazione presso gli Organi di Controllo;

#### **ATTIVITÀ CONTABILI PER IL SETTORE RECUPERO CREDITI DI CUI ALLA DELLA LEGGE 979/82 TITOLO III E DELLA LEGGE 296/2006 ART. 1, COMMA 1102**

Nel corso dell'anno 2016 è stata avanzata **n. 2 richieste** di riassegnazione fondi sul capitolo **1650 PG 1** per € **120.365,72** e per € **99.257,00**.

Gli € 120.365,00 hanno garantito parte della copertura per la gestione dei battelli spazzamare. Gli € 99.257,00 sono stati riassegnati alla data 30.12.2016, pertanto, se ritenuti necessari per la programmazione nell'esercizio finanziario 2017, verranno richiesti in assestato.

Nel corso dell'anno sono state, altresì, effettuate n. 3 traduzioni relative a inviti al pagamento e per due pratiche si è proceduto al pagamento per € 1.352,25.

#### **RIASSEGNAZIONE FONDI AI SENSI DELL'ARTICOLO 35 “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RICERCA ED ESTRAZIONE DI IDROCARBURI” DEL DECRETO LEGGE 22 GIUGNO 2012, N. 83 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 134.**

Le attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da idrocarburi e sostanze tossico nocive, con particolare riguardo alle piattaforme petrolifere, sono state subordinate all'effettiva riassegnazione dei fondi sul Cap. 1644 PG 05, di volta in volta variabile sia nella quantificazione che nei tempi, in quanto provenienti dai versamenti dei concessionari di impianti di coltivazione in mare, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 all'articolo 35, comma 1 di cui sopra.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2016 è stato dato uno stanziamento in bilancio di € 10.000.000,00, come forma di anticipazione sulle somme versate dai privati.

La soglia degli € 10.000.000,00 non è stata superata, pertanto, non sono state avanzate richieste di riassegnazione fondi.

Nell'anno 2016 è stata avanzata la sola richiesta relativa all'ultimo bimestre 2015 per € 3.952.802,12 sul capitolo 7352 PG 01 per la quale è stata inoltrata la nota PNM/27466 del 30.12.2016 per la conservazione fondi nell'anno finanziario 2017.

Si è richiesta, altresì, con nota PNM/27469 del 30.12.2016 la conservazione dei fondi per € 281.720,00 riassegnati in assestato nel mese di novembre 2016.

#### **FONDI PERENTI**

Nel corso dell'anno 2016 sono state attivate n. **3** richieste di riassegnazione **fondi perenti** per € **4.712,48 sul capitolo 1644 PG 97** sono stati emessi **n. 3** provvedimenti di impegno e di liquidazione della somma di cui trattasi.

#### **CONTENZIOSI VINTI IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE**

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate **n. 5 richieste di assegnazione fondi**, ai sensi dell'art. 26 della Legge 196/2009, per un totale complessivo pari ad **€ 582.410,45 sul capitolo 1400** "*Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori*".

#### **ACCORDO RAMOGE**

- **Cap. 1617 PG 10** "*Accordo italo-franco-monegasco*": pagamento celebrazione del quarantennale dell'Accordo italo-franco-monegasco per € 8.704,70;
- **Cap. 1617 PG 15** "*Contributo obbligatorio per l'esecuzione dell'Accordo italo-franco-monegasco per la protezione delle acque del litorale mediterraneo*" per € 36.136,00;

**Altre attività che hanno impegnato in modo rilevante la Divisione e che non sono stati formalizzate in fase di programmazione in specifici operativi obiettivi:**

#### **Primo rapporto sugli effetti per l'ecosistema marino della tecnica dell'airgun (redatto ai sensi dell' art. 25, comma 3, del Decreto Legislativo n.145/2015)**

La Divisione III della Direzione Protezione della Natura e del Mare ha coordinato la predisposizione del Primo rapporto sugli effetti per l'ecosistema marino della tecnica dell'airgun, redatto con il supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ed il contributo della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni ambientali (DVA) per gli aspetti di competenza inerenti la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); tale rapporto è stato trasmesso, per il successivo inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, al Segretariato generale di questo ministero in data 29 dicembre 2016. Si tratta della prima relazione conoscitiva sugli effetti sull'ambiente marino dell'impiego della tecnica airgun. L'elaborato è stato predisposto sulla base delle attuali conoscenze scientifiche acquisite ed è stato individuato un piano di lavoro per il 2017 volto ad approfondire una serie di elementi significativi, in particolare sarà istituito con gli Enti di Ricerca competenti per i vari profili di interesse uno specifico Gruppo di lavoro finalizzato a raccogliere in modo sistematico le esperienze tecnico-scientifiche in corso a livello internazionale e nazionale, nonché a definire una serie di parametri necessari per monitorare e valutare gli impatti sugli ecosistemi marini

#### **Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini. (DM n. 173 del 15 luglio 2016)**

In sede di tavolo tecnico tra Regioni, Ministeri concertanti, Istituti pubblici di ricerca e Ufficio Legislativo, la Divisione III della Direzione Protezione della Natura e del Mare ha contribuito al lavoro che ha portato alla stesura del nuovo Decreto Ministeriale 173 del 15 Luglio 2016.

L'attività di supporto si è concretizzata con la partecipazione a tavoli tecnici e riunioni a seguito delle quali sono state recepite, valutate e reinterpretate le osservazioni pervenute dalle Regioni relative al DM attuativo ed agli allegati tecnici che sono stati opportunamente corretti e rielaborati cercando di coniugare da un lato, le specifiche necessità emerse nei vari incontri con le Regioni e gli istituti di ricerca (CNR, ISPRA, ISS) e dall'altro il bisogno di garantire l'esigenza di produrre un regolamento applicabile in modo univoco su tutto il territorio nazionale e assicurare la massima tutela ambientale.

Inoltre è stato fornito supporto all'Ufficio Legislativo durante il complesso iter di acquisizione dei pareri obbligatori (in particolare del Consiglio di Stato e del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi), che hanno portato alla pubblicazione del DM 173/2016 in Gazzetta Ufficiale in data 6 Settembre 2016.

#### **Tavolo nazionale erosione costiera (TNEC)**

La Divisione III della Direzione Protezione della Natura e del Mare ha fornito il proprio contributo alla predisposizione delle Linee Guida del Tavolo Nazionale (TNEC) integrando i paragrafi riguardanti il monitoraggio nelle Aree Marine Protette (AMP) e la promozione di progetti pilota per la difesa della costa e la gestione delle spiagge nelle AMP, privilegiando misure di adattamento sperimentali e azioni di tutela di habitat e specie attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento comunitarie.

A tal fine è stata predisposta una preliminare ricognizione dei dati ufficiali disponibili sulle problematiche di erosione costiera in Aree Marine Protette (IFFI, RENDIS, PAI/Piani Stralcio Difesa Costiera; Linee di costa aggiornata al 2006).

#### **Proposte regionali di revisione delle zone di demanio marittimo in recepimento della Legge 6 agosto 2015, n. 125, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78.**

La Divisione III della Direzione Protezione della Natura e del Mare ha contribuito a predisporre specifiche linee di indirizzo comunicate ai Capi del Compartimento - Capitanerie di Porto, per i procedimenti di delimitazione e sdemanializzazione previsti in recepimento della Legge 6 agosto 2015, n. 125, ricadenti in aree di particolare pregio ambientale ovvero in Aree Marine Protette (AMP), in parchi e riserve nazionali

marini od aventi una proiezione marina/costiera, in zone sottoposte a regime di protezione di rango nazionale, comunitario e internazionale, come ad esempio i Siti di Interesse Comunitario, le Zone a Protezione Speciale e le Zone Speciali di Conservazione, o porzioni di esse già ricadenti sul demanio marittimo.

#### **Attuazione Direttiva offshore**

A seguito dell'emanazione del decreto legislativo n. 145/2015 di recepimento la Direttiva 2013/30 sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi sono stati effettuati incontri con il MISE di confronto e coordinamento per la definizione di un DPCM di individuazione delle modalità di funzionamento del Comitato. Inoltre sono state avviate le prime attività per la raccolta delle informazioni utili a verificare la fattibilità dello sviluppo di un progetto GIS finalizzato all'interrogazione e visualizzazione di una serie di dati legati in primis alla presenza degli impianti off-shore e degli scarichi a questi correlati.

#### **Tema delle grandi navi a Venezia**

La Divisione partecipa al coordinamento interdirezionale sul tema della regolamentazione del transito delle grandi navi a Venezia al fine di fornire utili indicazioni al Ministro per le determinazioni da adottare in sede di Governo.

#### **Recepimento protocollo sulla gestione delle acque di zavorra delle navi (Ballast Water Convention).**

Son state svolte nel 2016 attività di supporto all'Ufficio legislativo per la revisione del DDL di ratifica e della relazione illustrativa di accompagnamento. In collaborazione con il MIT, ISRPA, ISS, RAM e Comando Generale delle Capitanerie di Porto è stata fatta un'analisi delle problematiche inerenti l'attuazione e la preparazione all'entrata in vigore della Convenzione prevista per l'8 settembre 2017. Le attività svolte sono state finalizzate alla definizione degli Accordi di delega agli Organismi Riconosciuti (RINA, Bureau Veritas e DNVGL) per le attività statutarie previste dalla Convenzione, delle procedure di esenzione e delle modalità attuative a livello nazionale del *risk assessment*.

#### **Servizi di certificazione statutaria delle navi.**

Partecipazione al tavolo di lavoro con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, per le autorizzazione e l'affidamento dei servizi di certificazione statutaria delle navi e per la programmazione degli Audit presso gli Organismi Autorizzati in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 9 del D.lgs. 104/2011 (Rina, il Bureau Veritas e il DNV GL). Nel corso del 2016 è stato istituito il Gruppo di Audit con Decreto Direttoriale 5 luglio 2016 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - che ha svolto attività di Audit presso due Organismi Riconosciuti.

#### **Tripartite Agreement**

Gestione e lavorazione delle istruttorie relative alle richieste di adesione ai *Tripartite Agreement* previsti nell'ambito dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e in conformità con lo Standard Internazionale "IBC code", per il rilascio delle autorizzazioni al trasporto di nuove sostanze chimiche che risultano ancora in fase di valutazione da parte del Gruppo di Esperti sugli Aspetti Scientifici della Protezione dell'Ambiente Marino (GESAMP).

#### **Supporto per attività internazionale**

La divisione ha partecipato nel corso dell'anno alle riunioni di coordinamento per la preparazione dei documenti per la partecipazione della Direzione (Div. IV) a:

- 38th Consultative Meeting and the 11th Meeting of Contracting Parties to the London Convention and the London Protocol;
- Sessioni 69 e 70 del Comitato per la Protezione dell'Ambiente Marino (MEPC), a supporto della delegazione italiana a Londra, presso la sede dell'IMO, di cui è capofila la competente Divisione IV.
- Predisposizione del report biennale in relazione alla Convenzione di Barcellona per le materie di competenza.
- Predisposizione degli interventi illustrativi da parte del Ministero nell'ambito della Terza Conferenza Adriatica per la prevenzione, la preparazione e la risposta degli inquinamenti da idrocarburi.

#### **REMPEC (Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea)**

Nel corso del 2016 sono proseguiti i contatti istituzionali con il Centro, nel quadro della dovuta collaborazione per il potenziamento della rete organizzativa, volta a implementare le capacità di risposta dei Paesi del Mediterraneo agli inquinamenti da idrocarburi e da sostanze pericolose e nocive (HNS). Nel mese di ottobre, in particolare, si è tenuto a Malta un Meeting celebrativo dei 40 anni dalla nascita del REMPEC a

cui per la direzione ha partecipato il RAM. La Sezione sta inoltre collaborando all'elaborazione del *National Action Plans for the implementation of the Regional Strategy (2016-2021)*.

### **EMSA**

Nel corso del 2016 sono proseguiti i contatti istituzionali ed è stata garantita la partecipazione alle iniziative organizzate dall'Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima, insieme agli altri Stati membri dell'UE, per ciò che concerne: lo sviluppo e l'analisi delle normative comunitarie e la loro applicazione per la protezione dell'ambiente marino dall'inquinamento causato dalle navi; i corsi di formazione; l'elaborazione di guide e documenti tecnici per il CTG MPPR.

### **Protocollo OFF-SHORE**

Aggiornamento della relazione illustrativa necessaria alla ratifica da parte dell'Italia del "Protocollo Offshore" della Convenzione di Barcellona per la Protezione del Mar Mediterraneo. (Protocollo per la Protezione del Mediterraneo contro l'inquinamento derivante dall'esplorazione e dallo sfruttamento della piattaforma continentale, dei fondali e del relativo sottosuolo).

### **Accordo RAMOGE**

Nell'ambito dell'Accordo si è proceduto, in collaborazione con i gruppi di lavoro del Comitato Tecnico, all'organizzazione degli eventi previsti per il 40° anniversario dell'Accordo, nonché alla predisposizione del testo recante alcune modifiche al nuovo Accordo, in seguito firmato dai rappresentanti dei tre Paesi. Il coordinamento delle attività celebrative dell'Accordo RAMOGE ha visto, oltre alla partecipazione all'annuale esercitazione antinquinamento svoltasi nelle acque del Principato di Monaco il 26 e 27 aprile 2016, anche l'organizzazione di una mostra presso la Stazione Marittima di Genova che ha ripercorso i 40 anni dalla stipula del primo Accordo tra i tre Paesi firmatari con una serie di fotografie, video e con l'emissione di cartoline recanti immagini delle attività RAMOGE con uno speciale annullo postale. Tale mostra è stata poi trasferita a Montecarlo ed infine a Marsiglia. Inoltre è stata curata la partecipazione e l'intervento alla Conferenza del 20 settembre 2016, presso il museo oceanografico del Principato di Monaco. Nel mese di dicembre questa Divisione ha partecipato alla 49ma riunione della Commissione dell'Accordo RAMOGE, a Montecarlo.

### **Protocollo Emergency**

E' stata predisposta la documentazione propedeutica per la ratifica del Protocollo che l'Ufficio Legislativo del MATTM ha poi trasmesso al MAECI. Il Protocollo, dopo l'esame e l'approvazione delle Camere, è stato ratificato con Legge 3 maggio 2016, n. 79.

### **Il sito Naturaitalia**

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività per il consolidamento e l'implementazione dei contenuti del portale tematico [www.naturaitalia.it](http://www.naturaitalia.it), punto di riferimento di questa Direzione in merito alle Aree Naturali Protette, alla Biodiversità ed al Mare, attraverso il nuovo *front-end* migliorato ed uniformato agli attuali paradigmi del web, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica (CBD) e la Strategia Europa 2020 (Agenda Digitale europea e italiana).

I contenuti di tipo scientifico sono stati testati dagli internauti ed è stata ulteriormente potenziata la componente mediatica del portale, in modo da adeguarlo alle crescenti esigenze dell'Amministrazione e predisporlo all'erogazione di informazioni di attualità ai navigatori del web, attraverso le Sezioni "News" e "Primo piano", dove vengono pubblicate notizie sui principali eventi in campo naturalistico ed ambientale, con particolare attenzione alle attività ed iniziative del Ministero.

Sono stati mantenuti i contatti tra l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Piattaforma informatica del Sistema MODUS, il portale web ad accessi controllati contenente un archivio elettronico di modelli validati e standardizzati di cui questa Direzione si avvale già dal 2013 per la gestione dell'intero portale, un Progetto praticamente a "costo zero" per questa Direzione, in quanto interamente finanziato con fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sempre nel corso del 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato un Progetto di manutenzione ed implementazione, elaborato sulla scorta delle risultanze di incontri operativi con le altre Divisioni della Direzione. In particolare, in cooperazione con la Divisione 4, sono stati definiti i paradigmi operativi per le implementazioni del portale nel settore "Mare" alla luce delle vigenti normative. E' stato avviato l'*upgrade* ed il *restyling* dei testi, con particolare riguardo alle piattaforme off-shore ed alla nuova Sezione relativa alle "Autorizzazioni agli scarichi in mare", e tutta la normativa di riferimento è stata oggetto di un profondo ed accurato aggiornamento. Il Progetto, in cui questa Divisione a breve avrà anche un ruolo attivo per la redazione del front end, andrà avanti in maniera dinamica per vari mesi, per concludersi nella versione definitiva entro il 2017.



## Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo di Risultato				18.013.73.02			
Implementazione delle attività di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino anche attraverso specifiche iniziative volte ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionale.				Peso		25	
				Competenza		100%	
				Annualità		2016	
Azioni				I sem	II sem	Report	
Azione	ATTIVAZIONE MONITORAGGIO SATELLITARE			X	X	Si	
Azione	ATTIVAZIONE MONITORAGGIO AEREO/NAVALE			X	X	Si	
Azione	ATTIVAZIONE PATTUGLIAMENTO MEZZI DISINQUINANTI			X	X	Si	
Azione							
Indicatori di Risultato							
Indicatori di risultato				Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	ATTUAZIONE CONTRATTO CON E-GEOS/ASI			nominale	Si	Si	Si
Indicatore	ATTUAZIONE CONVENZIONE CAPITANERIE DI PORTO			nominale	Si	Si	Si
Indicatore	IMPLEMENTAZIONE CONTRATTO SOCIETA' CONSORTILE CASTALIA			nominale	Si	Si	Si
Risorse fin.rie preventivo **	5.000.000,00	Altri CdR/Div.					
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti		ASI/e-GEOS, CAPITANERIE DI PORTO, SOCIETA' CONSORTILE CASTALIA			
note	Agli atti della Sezione coordinamento operativo degli interventi a mare vengono conservate le relazioni mensili sull'attività svolta.						
Effetti Ambientali generati	Prevenzione e minimizzazione degli di impatti negativi sull'ambiente marino e costiero in caso di inquinamento da idrocarburi provenienti da piattaforme petrolifere.						

### Descrizione delle attività svolte per il perseguimento dell'obiettivo:

L'utilizzo delle risorse provenienti dai versamenti effettuati, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 (articolo 35 "Disposizioni in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi"), dai titolari di concessioni di coltivazioni in mare per "azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino" ha consentito di avviare alla fine nell'anno 2014 il potenziamento del sistema nazionale di prevenzione e lotta agli inquinamenti marini di cui alla legge 979/82, attraverso l'implementazione delle attività già in essere e la realizzazione di azioni mirate ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali e raggruppate in cinque aree situate nel medio e basso adriatico e nel canale di Sicilia.

Per lo svolgimento di tali attività ci si è avvalsi, oltre che delle capitanerie di porto, dell' Agenzia Spaziale Italiana, di e-Geos e della società Castalia attraverso contratti e convenzioni stipulati nei primi mesi del 2016. Il sistema di sorveglianza delle piattaforme è basato su una triplice attività di monitoraggio, satellitare, aerea e navale, mirata all'individuazione immediata di eventuali sversamenti di idrocarburi, al fine di limitare al minimo i rischi di inquinamento delle coste italiane.

Le immagini radar, acquisite quotidianamente dalla costellazione satellitare COSMO-SkyMed, sono elaborate in tempo reale ed analizzate ai fini della rilevazione dell'eventuale presenza di sostanze oleose sulla superficie del mare. Nelle aree in cui, in determinati giorni, non è pianificata l'attività di telerilevamento satellitare, vengono programmate apposite missioni di volo da parte degli aeromobili della Guardia Costiera, sulla base di una convenzione stipulata ad hoc.

Questa attività di monitoraggio, che consente la massima continuità senza sovrapposizioni è completata con un'attività di pattugliamento giornaliero svolta dai mezzi antinquinamento della flotta navale convenzionata,



nelle aree in cui sono situate le piattaforme petrolifere. Dette unità navali sono equipaggiate con un sistema di tracciamento che consente di visualizzarne *on line* posizione, rotta e velocità, in modo da poterne controllare costantemente l'attività.

L'impatto ambientale legato allo svolgimento dell'attività

Il sistema di sorveglianza integrata delle piattaforme petrolifere (satellitare, aerea e navale) consente di ridurre i tempi di individuazione di eventuali sversamenti di idrocarburi, potenziando le capacità di risposta al fine di limitare al minimo i rischi di inquinamento delle coste italiane e prevenire impatti negativi sull'ambiente.

**Livello di raggiungimento 2016.** L'obiettivo è stato conseguito per intero al 100%.

Attività		18.13.73.03			
Attività in materia di tutela e monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero mediante il rilascio di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalla normativa vigente		Peso	25%		
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite scarico in mare delle acque di strato (*)		34	36/36	37/37
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite impiego in mare prodotti composti da materiali inerti (**)		3	8/8	3/3
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite riconoscimento idoneità prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare		1	0	1/1
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite movimentazione cavi e condotte		3	2/2	2/2
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite autorizzazione immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo in Aree Protette Nazionali		0	0	0
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	DVA		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MISE, Capitanerie di Porto, ENI, ISPRA e ARPA Regioni costiere interessate		

(\*) Le istanze cui si fa riferimento per il I semestre 2016 sono le stesse che erano già in corso di istruttoria nell'anno 2015 e riguardano richieste di rinnovi di autorizzazioni alle quali se ne sono aggiunte 2 relative a nuove autorizzazioni. Nel primo semestre 2016 tali istanze sono state oggetto di approfondimenti e richieste di integrazioni di dati e analisi che non hanno ancora consentito il completamento dell'iter istruttorio. Una autorizzazione è stata rilasciata a fine giugno.

(\*\*) 5 istanze accolte, 1 respinta e 2 in supplemento di istruttoria.

#### Descrizione dell'attività svolta

Decreti di autorizzazione allo scarico/reiniezione in mare delle acque di strato prodotte durante le operazioni di estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi ai sensi del DM 28 luglio 1994 in attuazione del D.P.R. 886 del 24 maggio 1979 "Disciplina degli scarichi nelle acque del mare dei materiali derivanti da unità di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi, e ss.mm.

E' proseguita la complessa attività istruttoria relativa al rinnovo delle autorizzazioni di 34 piattaforme che prevedono scarico/reiniezione a mare situate nel mare Adriatico. Al fine di ottimizzare e rendere di immediata lettura le informazioni disponibili provenienti dai monitoraggi ambientali periodici (annuali) disposti per la verifica di eventuali impatti in mare derivanti dalle attività di scarico delle piattaforme petrolifere autorizzate/ in corso di rinnovo allo scarico, è proseguita con il personale SOGESID la costruzione di apposito database (anni 2007 – 2015). In particolare per ogni piattaforma i dati di monitoraggio pregressi sono stati funzionalizzati per la costruzione di serie storiche attraverso le quali poter evidenziare nel tempo *trend* di concentrazione ed eventuali superamenti significativi dei parametri monitorati, con riferimento alle matrici sedimento e mitili, sia per i contaminanti organici che per quelli inorganici. I dati funzionalizzati e ulteriormente implementati nel tempo, potranno essere utilizzati per successive elaborazioni grafiche ed analisi che consentiranno di migliorare il quadro conoscitivo ambientale nell'intorno delle piattaforme a supporto delle azioni di controllo dell'Amministrazione anche in relazione alle valutazioni ambientali necessarie e propedeutiche al rilascio dei rinnovi delle autorizzazione agli scarichi. Le informazioni elaborate potranno, infatti, mettere in evidenza eventuali profili di criticità ambientale così come la mancanza di informazioni tali da richiedere l'utilizzo di criteri più idonei da inserire nei Piani di monitoraggio ad oggi previsti e ricordare in modo più diretto la variazione della contaminazione rilevata con le caratteristiche delle acque di strato scaricate in mare.

Approfondimenti tecnici sono in corso con ISPRA, anche in relazione ai monitoraggi ambientali del 2015 pervenuti nel mese di aprile e con il MISE mentre contatti sono stati avviati con il CNR per la realizzazioni di attività puntuale di ricerca su aree a maggiore criticità.

Nel febbraio 2016 l'ISPRA, nel ruolo di supporto tecnico scientifico a questo Ministero, ha comunicato l'istituzione del Gruppo di Lavoro finalizzato ad avviare la necessaria interlocuzione per le verifiche sui

risultati del monitoraggio ambientale degli scarichi delle acque di strato dalle piattaforme offshore realizzati dall'ISPRA su formale incarico dell'ENI.

Sempre nel corso del primo semestre del 2016 la società ENI S.p.A. ha presentato un'istanza di rinnovo all'autorizzazione allo scarico/reinazione in mare delle acque di strato relativa alla piattaforma Squalo; detta istanza ha modificato la precedente richiesta di rinnovo, limitando l'attività al solo scarico in mare. L'iter istruttorio è tuttora in corso.

Nel mese di giugno è stata conclusa l'istruttoria per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico/reinazione in mare delle acque di strato relativa alla piattaforma Barbara B e, conseguentemente, è stato emesso il provvedimento autorizzativo.

Nel secondo semestre del 2016 la società ENI S.p.A. ha presentato due istanze di rinnovo alle autorizzazioni allo scarico in mare delle acque di strato relative alle piattaforme Fauzia ed Elettra, autorizzate precedentemente dalla Direzione per le Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali. Per queste istanze è stato avviato l'iter istruttorio.

Successivamente al fine di dare corso al decreto attuativo ex art. 104, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., (lo scarico delle acque diretto in mare avviene secondo le modalità previste dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto...) questa Direzione, per assicurare il necessario supporto tecnico-scientifico all'iter che porterà alla predisposizione del richiamato decreto, ha istituito un tavolo tecnico coinvolgendo ISPRA, ISS e CNR.

Nel mese di dicembre, presso la sede di questa Direzione, si è tenuta la prima riunione nel corso della quale sono stati descritti i compiti dei soggetti che partecipano, ciascuno per la propria competenza, all'istruttoria di questa Direzione relativa alla predisposizione dei provvedimenti autorizzativi, sono stati altresì evidenziati profili di criticità ambientali che hanno prodotto, tra le varie cose, tempi istruttori di enorme entità.

Riconoscimento impiegabilità in mare di prodotti composti da materiali inerti di origine naturale o sintetica, ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi ed inserimento nell'elenco ufficiale del MATTM, ai sensi del decreto direttoriale 31 marzo 2009 (G.U. n. 114 del 19 maggio 2009) e ss.m.i..

Si è provveduto al riconoscimento di impiegabilità di prodotti inerti distribuiti da 6 Società dopo avere verificato, attraverso la documentazione tecnica presentata, la conformità ai requisiti del decreto direttoriale 31 marzo 2009 e s.m.i.. Tali prodotti sono stati pertanto inseriti nell'elenco dei prodotti inerti riconosciuti impiegabili pubblicato sul sito WEB del MATTM ai sensi dell'art. 4 del citato D.D. dandone comunicazione alle Società interessate.

Inoltre, a seguito di un procedimento penale nei confronti dell'amministratore di due Società - "Arcobaleno.A" e "GTA - Gestione tecnologie per l'ambiente" per un traffico illecito di rifiuti che coinvolge la produzione di prodotti assorbenti inerti "Polysolver" e "Polysolver Panne" con Decreto direttoriale [prot. N° 16485/PNM del 29.07.2016](#) la Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare ha disposto, a scopo precauzionale, la **sospensione immediata** del riconoscimento dell'impiegabilità in mare dei prodotti inerti "**Polysolver**" e "**Polysolver Panne**" per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi. Il decreto oltre ad essere stato pubblicato sul sito WEB del MATTM è stato comunicato ufficialmente alle Capitanerie di Porto e Uffici Minori Dipendenti (che hanno la responsabilità operativa delle attività antinquinamento poste in essere), a Castalia (struttura che garantisce il rapido servizio di intervento antinquinamento in mare del Ministero dell'ambiente), ad Eni, Soc. Adriatica Idrocarburi ed Edison (gestori degli impianti petroliferi offshore), affinché fosse data al provvedimento di sospensione, una immediata e piena ottemperanza.

Riconoscimento di idoneità dei prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi, ai sensi del Decreto Direttoriale 25 febbraio 2011 (G.U. n. 74 del 31 marzo 2011) e s.m.i.

Il 12 dicembre 2016 è pervenuta una istanza per il riconoscimento di idoneità di un prodotto disperdente. *In itinere*

Procedimenti istruttori finalizzati al rilascio delle autorizzazioni per la movimentazione dei fondali derivante dalle attività di posa in mare di cavi e condotte di cui all'art. 109, comma 5, dlgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Nel secondo semestre, sono pervenute due istanze relative rispettivamente ai tracciati TERNA "Elba-Piombino" e "Italia - Slovenia". Per il collegamento IT-Slovenia è stata richiesta la valutazione tecnica di

competenza ad ISPRA che ha espresso parere indicando alcune prescrizioni; le stesse sono state comunicate al soggetto proponente unitamente ad integrazioni richieste dagli scriventi uffici a latere dell'istruttoria condotta internamente.

Per il collegamento Elba – Piombino, a fronte delle modifiche apportate sul piano tecnico al progetto, è stata rigettata la richiesta di TERNA di fare salve le precedenti determinazioni autorizzative rilasciate dalla DPNM. E' stato quindi richiesto alla società di predisporre e realizzare un nuovo piano di campionamento dei sedimenti rimandando alle determinazioni della competente Dg STA le valutazioni e prescrizioni per quanto attiene la parte di tracciato interna al SIN, dandone opportuna comunicazione allo scrivente ufficio, in quanto deputato al rilascio dell'autorizzazione alla movimentazione su tutta la tratta. Sono tuttora in corso verifiche sulla documentazione pervenuta che dovrà comunque essere sottoposta alle valutazioni di ISPRA, anche con particolare riferimento agli aspetti inerenti la presenza di prateria di posidonia.

*Procedimenti istruttori finalizzati al rilascio di autorizzazione all'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo in Aree Protette Nazionali*

Nessuna istanza è pervenuta per quanto attiene le autorizzazioni all'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo in Aree Protette Nazionali (in attuazione del DM 173/2016 di cui all'art. 109 comma 2 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

*L'impatto ambientale legato allo svolgimento dell'attività*

Le procedure autorizzative sono finalizzate al controllo e alla prevenzione degli impatti sull'ambiente marino derivanti dallo svolgimento di attività industriali in mare (attività estrattive, posa di cavi e condotte, escavi portuali ecc.)

**Livello di raggiungimento 2016: L'obiettivo è stato conseguito per intero al 100 %**

**Contributo personale esterno**

Il personale Sogesid ha dato un contributo importante all'attività con 8 unità (geologi, ingegneri, biologi e avvocato).

Attività		18.13.73.04			
Prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla Legge 979/82 E 239/98 tenuto conto anche dei piani nazionali e locali di pronto intervento.		Peso		25	
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
<b>Indicatore</b>	segnalazioni inquinamenti marini pervenuti da Autorità Marittima e valutati dall'Ufficio	N	81	35	16
<b>Indicatore</b>	richieste interventi antinquinamento della flotta convenzionata pervenuti e autorizzati (*)	N	12	5	3
<b>Indicatore</b>	N. giorni di reperibilità H24	N	365	182	183
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>	27.083.000	<b>Altri CdR/Div.</b>			
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	Capitanerie di porto, Consorzio Castalia, Enti Locali		
<b>note</b>	Agli atti della Sezione coordinamento operativo degli interventi a mare vengono conservate le relazioni mensili sull'attività svolta.				
<b>Effetti Ambientali generati</b>	Servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino mira a prevenire e limitare l'impatto ambientale connesso ad incidenti rilevanti in mare				

#### Descrizione dell' attività svolta per il perseguimento dell'obiettivo.

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016 sono pervenute da parte delle Autorità marittime n. 51 segnalazioni di inquinamenti da idrocarburi per le quali è stata effettuata un'attenta valutazione ai fini di un immediato o meno intervento di bonifica, mediante l'impiego dei mezzi navali in convenzione. Per 8 di queste, per le quali non ha provveduto direttamente il proprietario dell'unità in quanto diffidato ai sensi della legge 31.12.1982, n.979, è stato necessario far intervenire la struttura nazionale, per altri in ambito portuale di limitata entità sono intervenute società di servizi antinquinamento locale.

Le segnalazioni di possibili/presunti inquinamenti pervenute tramite le immagini satellitari dell'EMSA e da parte della soc. e-geos (per le aree di mare dove insistono le piattaforme Off-shore per l'estrazione di olio) sono state 48 (dati disponibili 30 novembre 2016) alcune delle quali confluite nelle segnalazioni delle autorità marittime di cui sopra.

Per le segnalazioni dell'EMSA realizzate nell'ambito del servizio europeo Clean Sea Net riguardanti l'alto mare non è stato posto in essere nessun intervento in considerazione del fatto che le Autorità Marittime interessate hanno provveduto a richiedere ad unità navali in transito nella zona di verificare o meno la presenza dell'inquinamento segnalato. L'esito della verifica è risultato negativo.

Per le segnalazioni di e-geos nei casi in cui le immagini satellitari hanno rivelato una confidenza alta ( 24) sono stati allertati i mezzi aerei e navali delle Capitanerie di porto per una verifica e validazione dell'inquinamento. Anche in questi casi, a seguito di contatti tecnici – operativi con la Centrale Operativa del Comando Generale della Capitanerie di Porto non è stato ritenuto necessario far intervenire la struttura nazionale.

In riferimento ai 8 eventi inquinanti per i quali sono intervenuti i mezzi della flotta si riportano i seguenti dati:

- 1 gennaio: Porto di Corigliano Calabro – M/n “Ezadeen” ormeggiata banchina n. 04 – Sbandamento lato sinistro - presenza di iridescenza consistente specchio acqueo circostante unità – Disposto intervento unità in convenzione e proprio tender, nonché attrezzature antinquinamento;
- 17 aprile: Genova – Foce Torrente Polcevera – sversamento di petrolio greggio nel torrente Polcevera, verificatosi a causa di un guasto all'impianto della società IPLOM S.p.A., successivamente riversatosi in parte a mare; è stato necessario disporre l'impiego di unità navali antinquinamento per le attività di prevenzione ed intervento.
- 20 aprile: Varazze (SV) – Chiazza inquinante di dimensioni 2 miglia per 300 metri al largo del litorale di Varazze – inquinamento connesso allo sversamento di petrolio greggio dall'impianto della soc. IPLOM verificatosi a Genova – Disposto impiego unità navale antinquinamento.
- 30 maggio: Golfo di Orosei (NU) – 3 miglia da Punta Nera di Osalla – Incendio e successivo affondamento del M/p Squalo III - E' stato disposto, su richiesta della Capitaneria di Porto di Olbia, l'impiego dell'unità navale antinquinamento S/V Koral, dislocata a Golfo Aranci, per le eventuali attività di prevenzione ed intervento – Successivamente detto impiego è stato revocato a seguito di perlustrazioni nell'area di mare interessata da parte dell'Autorità Marittima di giurisdizione.

- 27 giugno: Comune di Otranto (LE) - località Alimini - incendio e successivo affondamento di una imbarcazione da diporto di 24 mt., è stato disposto, su richiesta della Capitaneria di Porto di Gallipoli, l'impiego dell'unità navale antinquinamento B/D Ievoleco, dislocata a Otranto, per le eventuali attività di prevenzione ed intervento, tenuto conto che nelle casse dell'imbarcazione sinistrata erano ancora presenti circa 7000 litri di bunker. Detto impiego ha avuto termine successivamente ad un'attività di monitoraggio nell'area di mare interessata.

- 7 luglio: Porto di Lampedusa (AG) – M/p Helios Primo – inclinatosi, in data 16 giugno 2016, sul lato dritta e adagiato con la poppa sul fondo – E' stato disposto intervento di messa in sicurezza dal punto di vista ambientale marino in quanto vi erano ancora nelle casse del bunker circa 12.000 litri di carburante oltre agli olii dell'apparato motore.

- 23 settembre 2016, Mar Ionio – Sicilia sud orientale – 22 miglia ad est di Capo Murro di Porco (SR) – sinistro marittimo M/n Mustafa' Kan, bandiera panamense; a causa di una falla nella sala macchine la motonave imbarcava acqua e conseguentemente è semiaffondata; successivamente si capovolgeva rimanendo in posizione di equilibrio stabile. Su richiesta della Direzione Marittima di Catania, sono stati inviati nella zona del sinistro tre unità navali in convenzione per attività di prevenzione e intervento antinquinamento, ancorchè la nave sinistrata si trovasse in acque internazionali, in quanto la motonave aveva a bordo un carico di 8.800 tonnellate di fosfato di ammonio, oltre a 20 tonnellate di diesel, 70 tonnellate di fuel e circa 3 mc. di acqua di sentina. Detta attività si è protratta sino al 30 settembre giorno in cui il relitto, a rimorchio del S/V Pantanassa arrivato dalla Grecia, si è allontanato dal limite delle acque territoriali italiane dirigendosi in mare aperto con destinazione Cipro.

- 20 novembre 2016: Porto di Monfalcone – accosto 4 banchina Portorosega - sversamento di olio esausto – E' stato disposto, su richiesta della locale Capitaneria di Porto, l'impiego del S/V Spica, dislocato contrattualmente a Trieste, per le necessarie attività di contenimento e bonifica dello specchio acqueo portuale oggetto dell'inquinamento;

L'impatto ambientale legato allo svolgimento dell'attività.

Le ripercussioni ambientali connesse ad incidenti rilevanti in mare ( il rischio della c.d. “onda nera”) sugli ecosistemi marini e costieri e alle economie correlate (turismo balneare nel periodo estivo) potrebbero essere particolarmente gravi nel caso di incidenti rilevanti ( il rischio della c.d. “onda nera”).

Lo svolgimento del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino mira a prevenire e limitare l'impatto ambientale di tali fenomeni attraverso una struttura organizzativa che dispone, in caso di emergenza ambientale in mare, di mezzi navali, apparecchiature e personale specializzato in grado di intervenire con rapidità e efficacia, per rispondere ad inquinamento accidentale da petrolio;

Il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti del mare ha natura di pubblica utilità, rispondente alle superiori esigenze statuite sia nella legge 31 dicembre 1982, n. 979 che nella convenzione OPRC ratificata con legge del 15 dicembre 1998, n. 464, che, dunque, non tollera sospensioni o interruzioni se non con pregiudizio dell'interesse nazionale e sovranazionale che esso mira a tutelare e a salvaguardare.

**Livello di raggiungimento 2016: L'obiettivo è stato conseguito per intero al 100 %.**

### **Contributo personale esterno**

Una risorsa Sogesid.

Attività					
Recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti causati da terzi noti ed implementazione delle procedure anche attraverso l'attivazione, tramite apposita convenzione, della riscossione coattiva dei crediti per mezzo dell'utilizzo dei servizi on-line di Equitalia Sud SpA.		Peso		25	
Indicatori di attività		Unità misura	2015 (*)	I sem	II sem
<b>Indicatore</b>	Numero di inquinamenti causati da terzi noti relativi all'anno corrente/numero di procedure istruttorie attivate per il recupero dei crediti vantanti dall'Amministrazione a seguito dell'attività antinquinamento.(**)	N		3/3	3/3
<b>Indicatore</b>	Numero di istruttorie concluse su inquinamenti causati da terzi noti relative anche ad anni precedenti/numero di atti predisposti (inviti al pagamento) per il recupero dei crediti vantati dall'Amministrazione.(***)	N		13/13	5/5
<b>Indicatore</b>	Numero di inquinamenti per i quali è rimasto senza esito l'invito al pagamento /numero richieste all'Avvocatura Generale dello Stato di avvio dell'azione giudiziaria.	N		8/8	3/3
<b>Indicatore</b>	Numero giudizi conclusi con esito positivo (sentenze)/iscrizione a ruolo di crediti giudiziali vantati dall'Amministrazione per la riscossione coattiva a mezzo dei servizi on-line Equitalia Sud SpA. (****)	N		2/2	0/0
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>			
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	Avvocatura Generale e Avvocature Distrettuali dello Stato, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Capitanerie di Porto), Ministero degli Esteri (Autorità diplomatiche), Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - Guardia di Finanza), Ministero dell'Interno (Commissariati di PS), Enti Locali (Comuni), Equitalia Sud S.p.A., Castalia Consorzio Stabile S.c.p.A..		

- (\*) Il dato relativo al 2015 è assente poiché si tratta di un nuovo obiettivo previsto per il 2016.
- (\*\*) Il dato è riferito ad inquinamenti per i quali a seguito di autorizzazione del Ministero è intervenuta la flotta nazionale per l'attività antinquinamento ed a seguito dell'intervento effettuato è stata attivata la procedura istruttoria per il recupero del credito vantato.
- (\*\*\*) Il dato è riferito a quelle istruttorie concluse a seguito delle quali il settore ha predisposto è trasmesso all'inquinatore una prima richiesta bonaria (invito al pagamento) per recuperare i costi dell'attività antinquinamento effettuata dalla flotta nazionale.
- (\*\*\*\*) Il dato è riferito ai soli giudizi conclusi con esito positivo per i quali il Ministero a seguito di richiesta (notifica sentenza) non ha ricevuto bonariamente da parte della controparte il quantum stabilito dal Giudice ed a seguito di ciò ha provveduto ad iscrivere a ruolo, per la riscossione coattiva da parte di Equitalia Sud SpA, il credito vantato. Per ulteriori 4 giudizi conclusi positivamente è in corso la richiesta bonaria di riscossione.

L'obiettivo è stato inserito per la prima volta per l'anno 2016 ma l'attività viene svolta da un decennio secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (Legge n. 979 del 1982 "Disposizioni per la difesa del Mare").

Nel corso dell'anno 2016, l'attività istruttoria della Sezione è consistita, inizialmente, nell'esame della documentazione acquisita agli atti relativa a incidenti avvenuti:

relazioni, elementi probatori, verbali di inchieste sommarie, atti relativi a notizie di reato e procedimenti penali, documentazione quest'ultima trasmessa dalle Capitanerie di Porto successivamente al verificarsi dell'inquinamento marino;

- rapporti di inquinamento finale, tabelle di riepilogo costi, quietanze di pagamento, registri nautici, documentazione quest'ultima trasmessa dalla Società Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. ovvero la Società convenzionata con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'attività antinquinamento marino;
- note informative, pareri, sentenze, documentazione quest'ultima ricevuta sia dall'Avvocatura Generale



dello Stato che dalle Avvocature Distrettuali dello Stato.

Terminata la fase di valutazione, la Sezione ha approntato i relativi atti:

- 1) inviti al pagamento rivolti ai soggetti responsabili degli eventi inquinanti;
- 2) richieste di chiarimenti, di integrazione documentazione rivolte alle Capitanerie di Porto interessate, alla Società Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. nonché richieste di supplemento di informazioni rivolte agli Enti Locali interessati (ad esempio: Polizia Municipale, Ufficio anagrafe, etc), alle Amministrazioni centrali (ad esempio: MEF – Guardia di Finanza, Ragioneria Generale, Ministero dell'Interno – Commissariati P.S.) agli Uffici giudiziari (ad esempio: Procure della Repubblica, Cancellerie, Trib. Civili) ed alle Autorità Diplomatiche (ad esempio: Ambasciate, Consolati);
- 3) relazioni in merito a ricorsi/citazioni notificati, richieste di parere, richieste di avvio dell'azione giudiziaria, richieste di aggiornamento sullo stato del contenzioso rivolte all'Avvocatura Generale dello Stato ed alle Avvocature Distrettuali dello Stato competenti.

Nello specifico, relativamente al punto 1) di cui sopra la Sezione **ha predisposto n. 70 note di invito al pagamento** (trasmesse a mezzo posta raccomandata AR e/o posta elettronica certificata) rivolte direttamente ai soggetti responsabili degli eventi inquinanti (anche per il tramite delle Autorità Diplomatiche competenti) nonché alle Compagnie Assicuratrici delle unità navali coperta da polizza.

Si precisa che, riguardo alle n. 70 note di invito al pagamento, per alcune di esse (n. 53) si è trattato di un rinnovo al fine di interrompere i termini prescrizionali e/o specifico sollecito al fine di addivenire alla conclusione bonaria del sinistro.

Inoltre, successivamente alla notifica di n. 5 inviti al pagamento, a seguito di richiesta formulata dai responsabili dell'evento inquinante, è **stato perfezionato l'accordo per la concessione della rateizzazione dell'importo dovuto al Ministero.**

Mentre, per n. 6 inviti al pagamento, a seguito di domande di accesso agli atti avanzate dai responsabili dell'evento inquinante e/o dalle Assicurazioni interessate, si è provveduto, nei termini previsti dalla normativa di riferimento (Legge n. 241 del 1990), a svolgere le relative istruttorie per dare riscontro alle istanze formulate dagli interessati.

Relativamente al punto 2) di cui sopra, la Sezione **ha predisposto circa n. 140 note** che, una volta ricevuto il relativo riscontro da parte dei soggetti destinatari, hanno consentito il prosieguo e/o ultimazione dell'attività istruttoria.

Relativamente al punto 3) di cui sopra, la Sezione **ha predisposto circa n. 150 note** che, una volta ricevuto il relativo riscontro da parte delle Avvocature interessate, hanno consentito il prosieguo e/o ultimazione dell'attività istruttoria.

Si sottolinea, inoltre, che alla data del 31 dicembre 2016, **risultano pendenti n. 22 procedimenti giurisdizionali** innanzi alle diverse Autorità giudiziali (Tribunale Civile e Penale, TAR, ricorsi straordinari al Capo dello Stato).

Inoltre, per n. 7 contenziosi, si è provveduto, previa ultimazione della necessaria attività istruttoria, alla trasmissione della documentazione all'Avvocatura Distrettuale dello Stato competente, per dare avvio all'azione giudiziaria.

Si evidenzia che, per i contenziosi definiti alcuni in fase stragiudiziale a seguito della trasmissione dell'invito al pagamento altri in fase giudiziale a seguito di sentenza favorevole, **sono state incassate nell'anno 2016, in forza di pagamento spontaneo e/o rateizzato, le somme indicate nella tabella che segue per un importo complessivo di € 454.974,15**, come accertate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (ultimo accertamento 13/12/2016) e precisamente:

EVENTO	DATA EVENTO	SOMMA INCASSATA
Affondamento M/N Klearchos	20/07/1979	€ 150.000,00
Affondamento imbarcazione "Blue Marlin"	06/08/1999	€ 10.875,56
Incaglio M/N "Carl Metz"	05/01/2001	€ 64.942,31
Affondamento del M/P "Marco V"	26/05/2004	€ 8.125,45
Sversamento di idrocarburi dalla M/Y "Al Mohannadi"	04/08/2007	€ 2.123,47
Collisione tra la M/C "Martina" e la unità da diporto "Aliva"	13/07/2010	€ 19.006,87
Sversamento di idrocarburi da centrale E-on Produzione S.p.A.	11/01/2011	€ 113.972,07
Sversamento di idrocarburi da M/N Rawaahb	24/10/2013	€ 52.145,90
Incendio a bordo dell'imbarcazione M/Y "MOPPIE"	23/06/2014	€ 1.722,96

Incendio ed affondamento imbarcazione da diporto "STEDAVA"	03/07/2015	€ 11.920,33
Sversamento di idrocarburi da M/N "Splendid"	14/10/2015	€ 4.542,21
Affondamento M/B "Gabbiano"	23/06/2006	* € 1.100,00
Affondamento M/P "Yuba"	06/09/2010	* € 2.505,99
Affondamento M/P "Anna II"	06/06/2011	* € 998,42
Sversamento di idrocarburi da M/P "Nonno Gildo"	18/11/2011	* € 5.005,93
Affondamento M/P "Asia"	23/07/2014	* € 5.710,23
Affondamento M/P "San Gioacchino"	03/08/2015	* € 276,45
<b>TOTALE</b>		<b>€ 454.974,15</b>

\* gli importi contrassegnati con l'asterisco si riferiscono al totale dei pagamenti rateali nel 2016 a seguito di concessione da parte del Ministero.

Successivamente all'incasso delle somme, la Sezione, nell'ambito dei rapporti di collaborazione intrattenuti con la Sezione Amministrativo - contabile della medesima Divisione, **ha provveduto a predisporre i relativi atti istruttori per l'Ufficio di Gabinetto del Signor Ministro per la riassegnazione sul capitolo 1650 pg. 1 del 50% degli importi indicati nella suddetta tabella** in attuazione dell'art. 14, c. 2 della Legge 979 del 1982, come sostituito dall'art. 1, c. 1102 della Legge 296 del 2006.

Al riguardo, in merito a quanto appena evidenziato, sono state inoltrate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel mese di giugno e novembre, **n. 2 richieste di riassegnazione fondi per un totale complessivo di € 219.623,66**. La prima richiesta riferita all'importo di € 120.365,72 pari al 50% delle somme incassate nel periodo temporale dal 01/11/2015 al 24/05/2016, la seconda richiesta riferita all'importo di € 99.257,94 pari al 50% delle somme incassate nel periodo temporale dal 25/05/2016 al 31/10/2016.

Inoltre, a fronte di sentenze di condanna pronunciate ai danni del Ministero, la Sezione ha provveduto a predisporre i relativi atti istruttori per l'Ufficio di Gabinetto del Signor Ministro per ottenere l'assegnazione sul capitolo 1400 dei fondi necessari all'esecuzione dei relativi pagamenti, per un importo complessivo di € 582.410,45.

Relativamente al recupero coattivo, per il tramite di Equitalia Sud S.p.A. dei crediti vantanti dal Ministero, la Sezione **ha iscritto a ruolo gli importi maturati in forza di n. 2 provvedimenti definitivi di condanna per un totale complessivo di € 39.319,19**. Dalle ultime informazioni acquisite, Equitalia Sud S.p.A. ha provveduto alla emissione delle relative cartelle di pagamento, quest'ultime in corso di notifica agli interessati.

La Sezione, altresì, ha dato corso ad un processo giornaliero di archiviazione della documentazione, in entrata e in uscita, sia cartaceo (creazione di appositi fascicoli), che informatico (aggiornamento/implementazione dei dati contenuti in specifiche cartelle).

Infine, ultimata la fase di valutazione della documentazione agli atti, prospettare le risultanze dell'attività svolta all'attenzione del Dirigente, **si è provveduto ad archiviare, in via definitiva, anche n. 10 pratiche** per le motivazioni che seguono:

- importo inferiore ad € 1.000,00, per le quali si è tenuto conto del parere n. 1372/2012 del Consiglio di Stato;
- assenza dell'inquinamento - solo attività di pattugliamento;
- mancata individuazione o impossibilità di raggiungere il responsabile dell'inquinamento.

L'impatto ambientale legato allo svolgimento dell'attività.

L'attività di recupero del credito, svolge sia una importante funzione deterrente volta a prevenire o quantomeno a limitare i fenomeni di inquinamenti in mare (applicazione del principio "chi inquina paga", che una utile funzione di supporto economico per l'implementazione dell'attività antinquinamento svolta dal Ministero, dal momento che la metà delle somme recuperate vengono riassegnate sul capitolo di bilancio del Ministero e reinvestite per lo scopo di difesa del mare dagli inquinamenti.

**Livello di raggiungimento 2016.** L'obiettivo è stato conseguito per intero al 100%.

### **Contributo personale esterno**

Alla realizzazione dell'obiettivo hanno contribuito 2 risorse Sogesid.